

Marzo 2019

1

Commenti *Insegnante di classe*

Commenti *Giancarlo Navarra*

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE: La classe 2D è composta da 21 alunni, 10 femmine e 11 maschi. Sono presenti un alunno disabili e uno con PdP.

PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ: L'insegnante ha proposto un esempio di successione su cui aveva già lavorato qualche giorno prima a tutto il gruppo classe.

Fila di bambini: femmina-femmina-maschio

1. L'insegnante chiede alla classe cosa vedono.
2. Tutti: Una fila!
3. I: Chi mi può specificare meglio? Cerchiamo di essere più precisi. Sono in ordine sparso o no?
4. Giovanni: Io vedo una fila composta da due femmine e un maschio alternandosi.
5. I: **Quindi?**¹
6. Giovanni: Femmina femmina maschio femmina femmina maschio femmina femmina maschio femmina²
7. I: Ora facciamo un passo avanti e cerchiamo di dividere la fila in gruppi uguali.³
8. Giovanni: Aida si sposta più in là e Leonardo uguale. L'alunno divide la fila in due parti numericamente uguali.
9. I: **Le due parti ora sono uguali?**⁴
10. Nicolas: No.
11. I: Nicolas fammi vedere.
12. L'alunno cerca sempre di dividere la fila in due parti numericamente uguali.
13. I: Così ora va bene?
14. Tutti: No.
15. I: Giovanni, iniziamo da capo, dimmi cosa vedi?
16. Giovanni: Io vedo una fila composta da femmine e un maschi.
17. I: Prima avevi detto un po' diverso, quanti maschi e femmine?
18. Giovanni: 2 e 1.
19. I: Così non va bene, 2 e 1 da soli non significano niente.
20. Matteo: Io vedo una fila composta da 2 femmine e un maschio, 2 femmine e un maschio e così via.
21. I: Partendo da quello che hai detto, come me la divideresti?
22. Matteo: Metto Aida con Daniele, Sara con Giulia, Viola con Leonardo... L'alunno divide la successione in gruppi di due bambini.
23. I: **Ma la fila può continuare?**⁵

¹ Non ho posto bene la domanda. In effetti sì, "Quindi?" è una domanda piuttosto ermetica. C'è il rischio concreto che gli alunni non capiscano come rispondere, disorientando l'insegnante che può incontrare difficoltà a ricondurre la lezione nel giusto binario. Propendo per domande più 'orientanti', cioè che contengano nella loro formulazione delle 'parole indirizzo' che instradino verso l'obiettivo che l'insegnante si pone.

² Dovevo chiedere di riformulare la frase completa non mi dovevo accontentare. Più che altro non è chiaro se l'insegnante stia mirando ora al concetto di 'successione' o di 'modulo'. Quello di Giovanni rimane, per il momento, un semplice 'elenco di generi'.

³ Ho saltato dei passaggi, dovevo riprendere il concetto di successione prima di andare avanti e non dire fila ma successione. Rimando al mio Commento precedente. A mio avviso non si tratta tanto di 'dividere' la fila in gruppi uguali; questo potrebbe essere l'aspetto pratico per aiutare ad evidenziare i moduli. L'obiettivo dovrebbe essere invece quello di portare gli alunni ad individuare il modulo generatore Femmina-femmina-maschio come insieme di relazioni (al primo posto c'è F, al secondo c'è un elemento uguale al primo, al terzo un elemento diverso, M) e di nominarlo consapevolmente in quanto tale. Temo che l'intervento di Giovanni (8) sia la conseguenza proprio di una situazione poco chiara sul piano della teoria e del metodo.

⁴ Non capisco la domanda. Che importanza può avere il fatto che si siano formati due gruppi di dieci persone ciascuno?

⁵ Devo dare più importanza a termini specifici, dovevo dire successione e pretendere tale vocabolo dagli alunni. Concordo. Ma a parte questo non capisco: se il modulo scelto dall'insegnante è FFM e Matteo (22) forma coppie mettendo insieme casualmente maschi e femmine, perché l'insegnante non interviene e chiede invece se "la fila può continuare?". Continuare come? Secondo il non-criterio di Matteo, che sinora ha formato gruppi FM-FF-FM e che

24. Matteo: Sì con una femmina.
25. I: Quindi? ⁶
26. Matteo: Non si può dividere così.
27. I: Vi ricordate il termine che ho usato invece di fila Matteo?
28. Matteo: Successione!
29. I: Allora ditemi cosa vedete usando la parola successione.
30. Giovanni: Vedo una successione composta da 2 femmine e un maschio. ⁷
31. I: Allora?
32. Matteo: Si può mettere 2 femmine insieme e il maschio da solo.
33. I: Perché il maschio 'da solo'? ⁸
34. Matteo: Mettiamo i maschi insieme in fondo.
35. I: Ma non dobbiamo cambiare l'ordine! Vedete qualcosa che si ripete?
36. *La classe tace.*
37. I: Allora, ricapitolando, come si può continuare?
38. Tutti: Con una femmina.
39. I: E poi?
40. Matteo: Un maschio.
41. I: Perché Matteo ha continuato così?
42. Matteo: Perché la fila è composta da due femmine e un maschio, ... ⁹
43. I: Me lo dici meglio?
44. Matteo: Dopo una femmina ci vuole un'altra femmina e dopo due femmine ci vuole un maschio. ¹⁰
45. I: Ora avete visto cosa si ripete?
46. Leonardo: 2 femmine e un maschio ¹¹.
47. I: Allora se la dovresti dividere, come faresti?
48. Andrea: 2 femmine e 1 maschio, 2 femmine e un maschio, 2 femmine e un maschio.
49. I: Me lo faresti vedere?
50. *Andrea lo mostra correttamente.*
51. Lo sapete come si può chiamare ognuno di questi gruppetti?
52. Tutti: Successione!
53. I: No, attenzione, successione è l'intera sequenza, ma ogni gruppo?
54. Andrea: Modulo.
55. I: Bravo, quanti moduli puoi vedere in questo caso?
56. Antonino: Quattro.
57. I: Sono quattro completi, Maelle è da sola ma si può continuare. Quanto si può continuare?
58. Matteo: All'infinito.
59. I: Antonino, mi indichi il terzo modulo.
60. *Antonino lo indica correttamente.*
61. I: Gianluca indicami il primo modulo.
62. Gianluca: È di fronte a me.
63. I: Ma da chi è composto?
64. Antonino: Bleisa, Meghi e Daniele.
65. *L'insegnante compone ora una successione con i gessi colorati.*
66. I: Ora cosa vedete?
67. Giovanna: Io vedo una fila di gessi.
68. I: Usiamo i termini corretti.
69. Matteo: Io vedo una successione di gessi colorati.

ora continuerebbe con una F? F che però non sarebbe il primo elemento del modulo originale FFM, ma il primo elemento di una coppia il cui secondo elemento non sarebbe univocamente definito.

⁶ *Con una tale domanda ho già dato la risposta. Onestamente non so cosa dire. In che senso 'ho già dato la risposta'?*

⁷ *Non emerge il concetto di 'modulo'. La situazione è confusa sia sul piano del metodo che del linguaggio.*

⁸ *Mi sembra che la risposta sia chiarissima: perché Matteo (come presumo i compagni) non sanno cosa gli si chieda, tant'è vero che sposta 'i maschi in fondo' (34) senza che questo abbia alcun senso con ciò che dovrebbe fare.*

⁹ *Dovevo far partecipare più bambini. Sì, ma probabilmente sarebbe stato necessario che l'attività venisse impostata, e poi gestita, in modo più chiaro dall'insegnante. Gli alunni esprimono, soprattutto, disorientamento.*

¹⁰ *La definizione di Matteo è operativa, come se disponesse concretamente i compagni uno dopo l'altro. D'altro canto l'insegnante (47) invita proprio a dire "Come faresti?". Una risposta significativa a livello metacognitivo potrebbe essere "In questa successione il modulo è formato da FFM": l'alunno mostrerebbe di aver superato la fase concreta e di saper analizzare la successione 'dall'esterno', cercando il suo modulo generatore.*

¹¹ *Avrei dovuto pretendere una frase completa.*

70. I: Chi vuole essere più preciso?¹²
71. Elena: Vedo una successione formata da gessi colorati rossi, verdi, gialli...
72. I: Dopo il rosso cosa ci va?
73. Giovanna: È una successione formata da gessi colorati.
74. I: Non avevo chiesto questo.
75. Matteo: È una successione composta da gessi rossi, verdi gialli, quindi dopo ogni rosso ci va il verde.
76. I: Giovanna, facciamo un passo indietro e vediamo se hai capito, indicami il terzo modulo.
77. Giovanna: Il terzo modulo è composto da un gesso rosso, uno verde e uno giallo.
78. I: Ma come solo il terzo?
79. Giovanna: No.
80. I: Indicamelo.
81. Giovanna lo indica correttamente.
82. I: Ora alla lavagna cosa vedete? (*successione quadrato-quadrato-cerchio-cerchio*¹³).
83. Andrea: Una pistola!
84. I: Smetti di fare lo spiritoso!
85. Andrea: Quadrati e cerchi.
86. I: Avevo detto di usare più parole.
87. Viola: 2 quadrati e 2 cerchi!
88. I: Chi vuole dire di più?
89. Meghi: Vedo una successione composta da quadrati quadrati cerchio cerchio.¹⁴
90. I: Mi cerchi ogni modulo? Meghi cerchia solo due quadrati.
91. I: Hai cerchiato quello che hai detto?
92. Meghi: No.
93. I: Allora correggi Meghi cerchia due quadrati e un cerchio.
94. I: Ripetiamo insieme.
95. Tutti: Quadrato, quadrato cerchio cerchio, quadrato quadrato cerchio cerchio.
96. I: Quindi?
97. Matteo: Vanno cerchiati insieme due quadrati e due cerchi!¹⁵
98. I: Bravo!
99. I: Andrea cerchiati il sesto elemento. Andrea cerchia il modulo.
100. I: Andrea non ti ricordi, modulo e elemento sono la stessa cosa.¹⁶
101. Giovanna: No. E indica correttamente.
102. I: Chi sa spiegare a Andrea cosa è un elemento!
103. Elena: Le cose.
104. I: Chi vuole essere più preciso?
105. Elena: Gli elementi sono gli oggetti.
106. I: E poi?
107. Matteo: Gli elementi sono gli oggetti che compongono il modulo.
108. I: Sì.¹⁷ L'insegnante cancella un elemento. Guardate, la maestra ha fatto un pasticcio e ha cancellato qualcosa, cosa?
109. Matteo: Un cerchio.
110. I: Perché?
111. Matteo: Dopo un quadrato ci vuole il cerchio.
112. I: Io direi meglio.
113. Elena: Perché dopo due quadrati ci vuole un cerchio¹⁸
114. I: Brava!

¹² Dovrebbe entrare nel lessico della classe anche il termine 'elemento'.

¹³ Attenzione: quello scritto dall'insegnante è il modulo, non la successione.

¹⁴ La frase è ambigua per più ragioni: Meghi parla di successione ma poi cita solo gli elementi di un modulo; nel fare questo poi usa il plurale per i quadrati e il singolare per i cerchi. Non capisco il suo retro pensiero.

¹⁵ Confesso di non essere sicuro che Matteo sia consapevole che sta cerchiando un modulo. L'intuizione può preparare la competenza, ma c'è ancora molta strada da percorrere perché questo si verifichi.

¹⁶ Continuo a ritenere che i concetti di elemento, modulo e successione restino confusi anche se, a livello locale, a seguito di richieste dell'insegnante, qualche alunno risponde correttamente. Invito l'insegnante a leggere il termine 'devoluzione'.

¹⁷ Sarebbe stato il caso di puntualizzare che 'oggetti' non è un termine adeguato, perché gli alunni, per esempio, non sono 'oggetti', come non lo sono segni fatti coi gessi alla lavagna.

¹⁸ Avrei dovuto pretendere di più e non fermarmi. Concordo.